

# Sapienza

**14** <sup>1</sup> Anche chi si dispone a navigare e a solcare onde selvagge  
invoca un legno più fragile dell'imbarcazione che lo porta.

<sup>2</sup> Questa infatti fu inventata dal desiderio di guadagni  
e fu costruita da una saggezza artigiana;

<sup>3</sup> ma la tua provvidenza, o Padre, la pilota,  
perché tu tracciasti un cammino anche nel mare  
e un sentiero sicuro anche fra le onde,

<sup>4</sup> mostrando che puoi salvare da tutto,  
sì che uno possa imbarcarsi anche senza esperienza.

<sup>5</sup> Tu non vuoi che le opere della tua sapienza siano inutili;  
per questo gli uomini affidano la loro vita anche a un minuscolo legno  
e, avendo attraversato i flutti su una zattera, furono salvati.

<sup>6</sup> Infatti, anche in principio, mentre perivano i superbi giganti,  
la speranza del mondo, rifugiatasi in una zattera  
e guidata dalla tua mano,  
lasciò al mondo un seme di nuove generazioni.

<sup>7</sup> Benedetto è il legno per mezzo del quale si compie la giustizia,

<sup>8</sup> maledetto invece l'idolo, opera delle mani, e chi lo ha fatto;  
questi perché lo ha preparato,  
quello perché, pur essendo corruttibile, è stato chiamato dio.

<sup>9</sup> Perché a Dio sono ugualmente in odio l'empio e la sua empietà;

<sup>10</sup> l'opera sarà punita assieme a chi l'ha compiuta.

<sup>11</sup> Perciò ci sarà un giudizio anche per gli idoli delle nazioni,  
perché fra le creature di Dio sono diventati oggetto di ribrezzo,  
e inciampo per le anime degli uomini,  
e laccio per i piedi degli stolti.

<sup>12</sup> Infatti l'invenzione degli idoli fu l'inizio della fornicazione,

la loro scoperta portò alla corruzione della vita.

<sup>13</sup> Essi non esistevano dall'inizio e non esisteranno in futuro.

<sup>14</sup> Entrarono nel mondo, infatti, per la vana ambizione degli uomini, per questo è stata decretata loro una brusca fine.

<sup>15</sup> Un padre, consumato da un lutto prematuro, avendo fatto un'immagine del figlio così presto rapito, onorò come un dio un uomo appena morto e ai suoi subalterni ordinò misteri e riti d'iniziazione;

<sup>16</sup> col passare del tempo l'empia usanza si consolidò e fu osservata come una legge.

Anche per ordine dei sovrani

le immagini scolpite venivano fatte oggetto di culto;

<sup>17</sup> alcuni uomini, non potendo onorarli di persona perché distanti, avendo riprodotto le sembianze lontane, fecero un'immagine visibile del re venerato, per adulare con zelo l'assente, come fosse presente.

<sup>18</sup> A estendere il culto anche presso quanti non lo conoscevano, spinse l'ambizione dell'artista.

<sup>19</sup> Questi infatti, desideroso senz'altro di piacere al potente, si sforzò con l'arte di renderne più bella l'immagine;

<sup>20</sup> ma la folla, attratta dal fascino dell'opera, considerò oggetto di adorazione colui che poco prima onorava come uomo.

<sup>21</sup> Divenne un'insidia alla vita il fatto che uomini, resi schiavi della disgrazia e del potere, abbiano attribuito a pietre o a legni il nome incomunicabile.

<sup>22</sup> Inoltre non fu loro sufficiente errare nella conoscenza di Dio, ma, vivendo nella grande guerra dell'ignoranza, a mali tanto grandi danno il nome di pace.

<sup>23</sup> Celebrando riti di iniziazione infanticidi o misteri occulti

o banchetti orgiastici secondo strane usanze,

<sup>24</sup> non conservano puri né la vita né il matrimonio,  
ma uno uccide l'altro a tradimento o l'affligge con l'adulterio.

<sup>25</sup> Tutto vi è mescolato:

sangue e omicidio, furto e inganno,  
corruzione, slealtà, tumulto, spergiuro,

<sup>26</sup> sconcerto dei buoni, dimenticanza dei favori,  
corruzione di anime, perversione sessuale,  
disordini nei matrimoni, adulterio e impudicizia.

<sup>27</sup> L'adorazione di idoli innominabili  
è principio, causa e culmine di ogni male.

<sup>28</sup> Infatti coloro che sono idolatri  
vanno fuori di sé nelle orge o profetizzano cose false  
o vivono da iniqui o spergiurano con facilità.

<sup>29</sup> Ponendo fiducia in idoli inanimati,  
non si aspettano un castigo per aver giurato il falso.

<sup>30</sup> Ma, per l'uno e per l'altro motivo, li raggiungerà la giustizia,  
perché concepirono un'idea falsa di Dio, rivolgendosi agli idoli,  
e perché spergiurarono con frode, disprezzando la santità.

<sup>31</sup> Infatti non la potenza di coloro per i quali si giura,  
ma la giustizia che punisce i peccatori  
persegue sempre la trasgressione degli ingiusti.